



ARCHIVIO DI STATO  
— MODENA —

# ABBAZIA POI PREPOSITURA DI S. MARIA DELLA POMPOSA

Autore: Filippo Valenti

Data: 1965

Tipologia: inventario, estratto da *Analecta pomposiana*, vol I (1965), pagg. 361 - 376)

**Per le richieste indicare:**

Fondo: Abbazia poi Prepositura di S. Maria della Pomposa

n. busta seguito da lettera in parentesi quadra, n. doc: es. b. 1 [A], doc. I

P. 661

CENTRO ITALIANO DI STUDI POMPOSIANI

ANALECTA  
POMPOSIANA

ATTI DEL PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI  
STUDI STORICI POMPOSIANI — 6-7 MAGGIO 1964

a cura di

ANTONIO SAMARITANI



ANNO I — Giari - Codigoro — 1965

Filippo Valenti

Il fondo pomposiano  
nell'Archivio di Stato di Modena

Sulle sorti dell'archivio dell'abbazia di Pomposa nel suo complesso, e sul problema di cosa ne sia rimasto, e dove, più di uno studioso ha già scritto; e benchè la questione sia ben lungi dall'essere compiutamente risolta, occuparsene non è affatto ambizione della presente memoria. Il nostro interesse sarà invece esclusivamente limitato a quella parte, o frammento, dell'originario patrimonio archivistico dell'abbazia che — secondo una nozione acquisita, appunto, e generalmente diffusa — fa attualmente parte dell'Archivio di Stato di Modena. E ciò in vista di un duplice scopo: primo, descrivere e inventariare, sia pure sommariamente, questo fondo; secondo, porne in chiaro la natura, eliminando un equivoco che il tenore delle citazioni più accreditate, e la stessa nomenclatura archivistica tradizionalmente usata, possono facilmente ingenerare.

Ci basteranno due esempi. P. F. KEHR (*R.p.R., It., Pont., V*), dopo aver menzionato il grosso dell'archivio di Pomposa raccolto a Montecassino in seguito alle note peripezie, dice in proposito (pag. 179): «*Altera tabularii Pomposiani pars iam saec. XVII Mutinae in archivo Estensium ducum adservabatur, nunc vero in R. archivo Mutinensi (Cancellaria ducale et Camera ducale)*». E DANTE BALBONI, enumerando in un recente articolo (*L'archivio di Pomposa*, in «*Pomposia monasterium in Italia princeps*», a cura del Comitato esecutivo per le celebrazioni del IX centenario del campanile di Pomposa, Bologna, 1963) i vari fondi da lui riconosciuti parte integrante

dell'antico archivio abbaziale, così precisa al riguardo: « *Modena, Archivio Estense*. 8 filze di documenti dal 1001 al 1491; non si confondano le 28 buste conservate a Modena (dal 1491 al 1789) della Prepositura, passata agli Estensi dopo l'unione di Pomposa alla Congregazione Cassinese » (pag. 28).

Si tratta in primo luogo, come si vede, di una questione di collocazione. Il cenno del KEHR, secondo il quale le carte che ci interessano si troverebbero parte nell'archivio della « Cancellaria ducale » e parte in quello della « Camera ducale », non ha alcuna effettiva consistenza, così come non ne hanno le collocazioni cervelottiche e contraddittorie che si ricavano da alcuni vecchi inventari manoscritti. Né, del pari, va presa alla lettera la netta partizione di tali carte in due gruppi, relativi l'uno alla « Chiesa e monastero » dal 1001 al 1491, e l'altro alla « Prepositura » dal 1491 al 1789; partizione suggerita, oltre che da tali inventari, da quanto sta scritto sul dorso delle filze, e ripresa poi, tra gli altri, dal testo surriportato del BALBONI. In realtà, quello che possiamo chiamare, abbastanza correttamente, il « fondo pomposiano » dell'Archivio di Stato di Modena, ha una propria intrinseca unità e una compiuta autonomia. Con questa precisazione, tuttavia: che, mentre l'unità non esclude l'articolazione del complesso documentario in due settori, distinti però secondo un criterio affatto diverso da quello tradizionalmente configurato, l'autonomia non è tale, d'altro canto, da giustificare la considerazione del complesso medesimo come di qualcosa di avulso (sia pure soltanto per origine e formazione) dallo Archivio Segreto Estense, o, quanto meno, dall'archivio estense in senso lato.

Ciò significa ovviamente che il nostro fondo, pur comprendendo documenti appartenuti senza alcun dubbio all'antico archivio abbaziale, non può essere definito a rigore una « pars tabularii Pomposiani », qui giunta in seguito a qualche più o meno complessa vicenda: nemmeno per quelle prime otto buste alle quali giustamente si è sempre limitata l'attenzione degli studiosi. Piuttosto, esso potrebbe adeguatamente, se non ortodossamente, venir descritto come una sorta di grossa pratica: una pratica plurisecolare, se così è possibile esprimersi, formatasi in seno alla dinastia estense e relativa al giuspatronato, dalla stessa goduto, almeno di fatto, a partire dal 1491, sulla prepositura di Pomposa e sull'arcipretura di Bondeno. Di tale pratica la parte più voluminosa — le ventotto filze intitolate appunto « Prepositura » — ha carattere di serie archivistica vera e propria, è più o meno cronologicamente ordinata dal 1491 alla fine del sec.

XVIII (salvo qualche puntata più indietro nel tempo nelle filze 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>), e contiene gli atti e carteggi di ordinaria amministrazione riflettenti l'esercizio del giuspatronato, l'amministrazione della prepositura e le relative liti e controversie, suddivisi a grandi linee secondo l'ordine dei vari prepositi. La parte meno voluminosa — le otto buste (o meglio nove, come a suo tempo vedremo) intitolate, per qualche peregrina ragione, « Chiesa e monastero » — è costituita invece da una specie di miscellanea di scritture dal 1001 al 1752, messa insieme, senza alcun ordine cronologico se non all'interno dei singoli gruppi che la compongono, con l'evidente scopo di aver sottomano, in originale o in copia, i documenti fondamentali costitutivi: a) dei diritti estensi sulla prepositura e relative dipendenze e consistenza patrimoniale; b) dei diritti dell'antica abbazia, di cui la prepositura era in parte da considerarsi l'erede. Ora, è precisamente in quest'ultimo settore che sono finiti non pochi brandelli dell'originario archivio abbaziale; brandelli che gli Estensi medesimi e soprattutto, come sembra probabile, i cardinali commendatari e preposti, ebbero a varie riprese modo e opportunità di asportare.

Tutto questo pone in una luce particolare il problema dell'inventario sommario che ci proponiamo di offrire. A prima vista si prospetterebbero tre possibilità: prima, selezionare dalle nove buste intitolate « Chiesa e monastero » i documenti originali di cui sia presumibile od eventualmente dimostrabile l'appartenenza all'antico archivio di Pomposa, e a questi limitarsi; seconda, inventariare tutte e soltanto le nove buste suddette; terza, estendere l'inventario all'intero fondo, comprese cioè le ventotto filze intitolate « Prepositura ». Di queste tre possibilità, la prima, pur presentandosi sotto alcuni aspetti come la più interessante, è evidentemente da scartare, oltre che per essere archivisticamente scorretta, per le seguenti ragioni: difficoltà di ricostruire, sia pure soltanto in teoria, un frammento di archivio (e per di più, di un archivio del cui complesso abbiamo deciso fin dal principio di non occuparci) partendo da pochi pezzi privi per lo più di ogni legame tra di loro; inevitabile arbitrarietà della selezione che ne starebbe alla base; necessità logica di tacere di alcune copie tarde di antichi documenti, la cui menzione potrebbe viceversa risultare utile. Pure da scartare, e per ragioni diametralmente opposte, sembra essere la terza possibilità, la quale, ovviamente, ci porterebbe troppo lontano dal nostro assunto fondamentale. Per cui non rimane che la seconda, perfettamente giustificata, del resto, dall'assoluta indipendenza ed eterogeneità di struttura del contenuto delle nove buste

intitolate « Chiesa e monastero » rispetto a quello delle ventotto filze restanti. A tale contenuto limiteremo dunque la nostra inventariazione, elencando i documenti nell'ordine stesso in cui sono stati posti, a quanto è dato presumere, fin dal sec. XVIII (il repertorio secentesco di Surari e Tagliavini sembra riferirsi, infatti, ad una diversa collocazione); un ordine, come vedremo, tutt'altro che sistematico e funzionale, almeno dal nostro punto di vista, ma che costituisce pur sempre l'unico vincolo archivistico storicamente fondato sul quale basarsi.

Anche l'idea di evidenziare con un qualche artificio tipografico i pezzi di cui sembrasse indubbia l'appartenenza all'archivio dell'antica abbazia è stata accantonata, oltre che per le suddette ragioni, per la difficoltà di fissare l'avvenimento, e quindi la data, sui quali far perno per la discriminazione; ritenendosi più opportuno lasciar libero lo studioso di fare egli stesso le proprie considerazioni. Cionondimeno, al fine di facilitare una prima generica valutazione del fondo in tale senso, si è pensato bene di dare per ogni voce dell'inventario, prima ancora della descrizione del contenuto, l'indicazione della data subito seguita, quando ne sia il caso, dalla precisazione se si tratti di originali o di copie e, in quest'ultima eventualità, se le copie siano più o meno tarde. Particolare interesse, comunque, sembrano rivestire le buste 1°, 3°, 4° ed 8°.

Quanto al resto, sarà sufficiente tener presenti le seguenti avvertenze: *a*) le unità archivistiche maggiori (buste) indicate in caratteri maiuscoli a mo' di titoletto, sono quelle oggi esistenti; tra parentesi tonde, in corsivo, figurano invece le segnature delle vecchie unità, con la specificazione del relativo contenuto quale risulta da un inventario della seconda metà del sec. XVIII facente parte della busta 1°; *b*) dei numeri o lettere che contraddistinguono le unità archivistiche minori (fascicoli, sottofascicoli o singoli documenti), tutti in corsivo, quelli fuori parentesi sono originali (e possono talora comportare a loro volta una specificazione del contenuto quale risulta dall'inventario suddetto), quelli chiusi tra parentesi quadre sono stati invece apposti da chi scrive in mancanza dei primi.

E' ancora da aggiungere che qualche documento originariamente facente parte del fondo ne è stato asportato, nel secolo scorso, e si trova ora in altre serie dell'Archivio. Ciò è avvenuto o per presunte ragioni archivistiche (trasferimento di un paio di diplomi alla serie *Documenti riguardanti la Casa e lo Stato* della sezione « Casa e Stato » dell'A.S.E., e di un paio di brevi pontifici alla serie *Carteggi*

con principi esteri, Roma della sezione « Cancelleria-estero »), o per ragioni pratiche (trasferimento di alcune bolle pontificie nelle cassette di « Atti di famiglia » portate con sè dall'ultimo duca di Modena nel 1859, e restituite poi dall'Austria nel 1918 come facenti parte del cosiddetto *Archivio austro-estense di Vienna*). E' parso giusto, pur senza effettuare spostamenti, di inventariare cionondimeno tali atti nella posizione stessa in cui avrebbero dovuto trovarsi, dando naturalmente, caso per caso, notizia del trasferimento e della loro attuale collocazione. Pure parte del nostro fondo facevano in origine gli statuti di Codigoro e dell'Isola pomposiana, collocati ora nella serie *Statuti, capitoli e grazie* della sezione « Cancelleria-interno »; i quali però, non essendo possibile individuarne la posizione, verranno menzionati al termine dell'inventario come costituenti un'unità archivistica a sè stante.

Ripeteremo, per finire, che l'inventariazione, specie per i documenti più tardi, è e vuol essere sommaria, e che soltanto nei confronti di alcuni degli atti più antichi si è ritenuto indispensabile qualche elementarissimo riferimento bibliografico.

I (1965)  
(IX. E. 31)

BUSTA 1<sup>a</sup>

[A.] (*Filza VVV Cassa XVIII. Diplomi imperiali a favore dell'abbazia della Pomposa, dall'anno 1001 fino al 1220*).

- × I. 1001 nov. 22, preteso originale e tre copie tarde (l'originale è stato trasferito all'A.S.E., sez. « Casa e Stato », cass. 1<sup>a</sup> n. 21). Diploma di Ottone III con cui si concedono all'arcivescovo di Ravenna i pieni poteri sul territorio della archidiocesi in cambio del monastero di S. Maria di Pomposa. Le tre copie ricalcano il testo del noto diploma di questa data pubblicato tra gli altri dallo UGHELLI (*I.S.*, II, col. 359) e dal FEDERICI (*R.P.H.*, I, pagg. 148 e 439), analizzato nella polemica tra il MURATORI e il FONTANINI per il possesso di Comacchio e recante la specificazione delle immunità che all'abbazia ne derivano (*M.G.H.*, *Dipl.*, II, n. 416 a pag. 850); il testo del preteso originale (pubbl. da U. DALLARI, in *Atti e mem. d. R. Dep. di St. P. per le Provincie Modenesi*, s. 5<sup>a</sup>, XIII [1920], pp. 206-208) corrisponde invece a quello del diploma, datato però 1 dicembre, pubblicato dal Delisle da un originale già esistente a Parigi ed ora perduto (*M.G.H.*, *Dipl.*, II, n. 419 a pag. 853).
- \* II. 1045 set. 16, originale e una copia tarda. Diploma di Enrico III in favore dell'abbazia di Pomposa (MURATORI, *Ant. Est.*, I, pag. 93; FEDERICI, *R.P.H.*, I, pag. 554; *M.G.H.*, *Dipl.*, V, n. 145 a pag. 183).
- ✓ III. 1095 ott. 7, originale (purpureo). Diploma di Enrico IV in favore dell'abbazia di Pomposa (MURATORI, *A.I.*, V, col. 1045; reg. in STUMPF BRENTANO, 2932).
- × IV. 1114 set. 13, copia sempl. membr. sec. XVI. Diploma di Enrico V in favore dell'abbazia di Pomposa.
- × V. 1177 set. 3, originale e tre copie tarde di cui una membr. (l'originale è stato trasferito all'A.S.E., sez. « Casa e Stato », cass. 1<sup>a</sup> n. 44). Diploma di Federico I in favore dell'abbazia di Pomposa (MURATORI, *A.I.*, V, col. 1047; reg. in St. Br., 4222).
- × VI. 1195 mag. 23, cinque copie tarde di cui una membr. (sec. XVI). Diploma di Enrico VI in favore dell'abbazia di Pomposa.
- \* VII. 1220 ott. 17, copia membr. del sec. XIV e tre altre più tarde di cui una pure membr. Diploma di Federico II in favore dell'abbazia di Pomposa.
- VIII. Sec. XI-XIV. Copie, estratti ed elenchi, per lo più dei sec. XVII e XVIII, di diplomi imperiali e privilegi pontifici interessanti l'abbazia di Pomposa, con una copia membr. del sec. XVI del diploma di Enrico III in data 1047 apr. 9.

[B.] (*Filza XXX Cassa XVIII. Bolle di papi a favore del monastero della Pomposa dall'anno 1053 [sic] al 1664, da alcune delle quali si vede come fu eretto in prepositura secolare, e riservatone poscia il giuspatronato alla ser.ma Casa d'Este insieme con quello dell'arcipretura del Bondeno nel concordato di Pisa*).

- + I. 1052 mar. 18, copia membr. del sec. XII con un'altra tarda. Privilegio di Leone IX in favore dell'abbazia di Pomposa (MURATORI, *A.I.*, V, col. 337; reg. KEHR, *I.P.*, V, pag. 181 n. 3, ove la copia è attribuita al sec. XI ex.).
- II. 1124 ott. 16, originale. Privilegio di Callisto II in favore dell'abbazia di Pomposa (MURATORI, *A.I.*, V, col. 823; reg. KEHR, *I.P.*, V, pag. 182 n. 6).
- + III. 1143 dic. 16, quattro copie tarde di cui una membr. (sec. XVI). Privilegio

- di Celestino II in favore dell'abbazia di Pomposa (reg. KEHR, l.c., n. 8).
- IV. 1154 mar. 19, copia del 1446. Privilegio di Anastasio IV in favore della abbazia di Pomposa (MURATORI, *A.I.*, V, col. 431; reg. KEHR, l.c., pag. 183 n. 11).
- V. 1160 dic. 21, due copie risp. del sec. XVI e XVIII. Privilegio di Alessandro III in favore dell'abbazia di Pomposa (reg. KEHR, l.c., n. 15).
- VI. 1184 mag. 7 (?), originale (in frammenti). Privilegio di Lucio III in favore dell'abbazia di Pomposa (reg. KEHR, l.c., pag. 186 n. 33).
- VII. 1192 lug. 13, copia sec. XVII. Privilegio di Celestino III in favore della abbazia di Pomposa (reg. KEHR, l.c., pag. 187 n. 36).
- VIII. 1202 mar. 7, originale. Privilegio di Innocenzo III in favore dell'abbazia di Pomposa.
- IX. 1202 mar. 7 e 1263 nov. 13, copie tarde. Privilegi di Innocenzo III e di Urbano IV in favore dell'abbazia di Pomposa.
- X. 1253 ott. 26, originale. Mandamentum di Innocenzo IV all'abate di S. Bartolomeo in Ferrara in favore dell'abbazia di Pomposa.
- XI. 1263 nov. 13, copia membr. del sec. XIV. Privilegio di Urbano IV in favore dell'abbazia di Pomposa.
- XII. 1491 set. 12, originale e tre copie tarde (l'originale si trova ora nella serie *Archivio austro-estense di Vienna*, « Atti di famiglia », cass. VII). Capitoli convenuti tra il duca e la duchessa di Ferrara da una parte e i monaci della Pomposa dall'altra per l'erezione di quest'ultima in prepositura.
- XIII. 1492 mag. 2, originale con una copia aut. rilasciata dalla Camera Apostolica (l'originale si trova ora nella serie *Archivio austro-estense di Vienna*, « Atti di famiglia », cass. VII). Titulus di Innocenzo VIII col quale, essendosi unita l'abbazia di Pomposa alla congregazione di S. Giustina di Padova ed eretta nella chiesa di Pomposa una prepositura secolare con parte dei beni della soppressa abbazia, si riserva al duca di Ferrara e successori il giuspatronato sulla prepositura medesima.
- XIV. 1492 ago. 26, originale con varie copie tarde tra cui una aut. membr. rilasciata dalla Camera Apostolica (l'originale si trova ora nella serie *Archivio segreto austro-estense*, « Atti di famiglia », cass. VII). Bolla solenne di Alessandro VI con la quale si conferma l'erezione a beneficio semplice della prepositura di Pomposa specificandone i beni e i confini.
- XV. 1520 feb. 22, originale e tre copie (l'originale si trova ora nella serie *Archivio austro-estense di Vienna*, « Atti di famiglia », cass. VII). Titulus di Leone X con cui si conferma ed amplia il giuspatronato degli Estensi sulla prepositura di Pomposa e sull'arcipretura di Bondeno.
- XVI. 1525 ago. 12, originale (ora nella serie *Archivio austro-estense di Vienna*, « Atti di famiglia », cass. VII). Titulus di Clemente VII con cui si riservano al card. Franciotto Orsini i frutti della prepositura di Pomposa, da lui subconcessa a Leone Orsini, pur riaffermando in via di principio il giuspatronato estense.
- XVII. 1664 mag. 20, due copie. Breve di Alessandro VII col quale si conferma il concordato di Pisa in merito al giuspatronato sulla prepositura di Pomposa e sull'arcipretura di Bondeno.
- XVIII. 1001-1192. Copie tarde del diploma di Ottone III e dei privilegi di Alessandro VI e Celestino III a favore dell'abbazia di Pomposa.
- XIX. 1143-1521. « Summarium continens exemplaria bullae Celestini II, privilegii Friderici II, instrumenti pro erectione abbatiae Pomposiae in commendam saecularem et aliorum instrumentorum circa bona eiusdem abbatiae in enfiteusim concessa » (sec. XVIII).
- XX. 1143-1503. « Copie semplici di varie bolle di Papi, del privilegio dell'Imperador Federigo I a favore dell'Abbazia della Pomposa e dell'erezione della

medesima a Prepositura secolare, siccome di varii strumenti di livello e di locazione dei beni di essa Prepositura » (sec. XVIII).

XXI. 1001-1492. « Particole di bolle di Papi, diplomi d'Imperadori e di decreti della S. Congregazione del Concilio in favore del monastero della Pomposa » (sec. XVIII).

XXII. Sec. XVII e XVIII. « Notizie ed informazioni diverse sopra la Prepositura della Pomposa, le scritture e i beni e confini spettanti alla medesima ».

XXIII. Sec. XVIII 2<sup>a</sup> metà. Inventario parziale del fondo pomposiano « Chiesa e monastero » (dal quale si sono tolte le descrizioni del contenuto delle vecchie unità archivistiche qui date in corsivo tra parentesi tonde).

XXIV. Sec. XVIII. « Repertorio delle scritture di Pomposa ». Vi sono elencati i più importanti documenti relativi all'abbazia e alla prepositura di Pomposa dal 1001 in poi, con unite alcune considerazioni.

#### BUSTA 2<sup>a</sup>

[C.] (*Filza YYY Cassa XVIII. Collazioni, memoriali, processi e possessi della prepositura della Pomposa ed arcipretura del Bondeno e riserve di pensioni, dall'anno 1451 sino al 1729*).

I. 1451 ott. 16, originale. Mandamentum di Nicolò V con cui si conferisce a Rinaldo Maria d'Este la commenda dell'abbazia di Pomposa.

II. 1487 giu. 1, originale. Titulus di Innocenzo VIII con cui si permette al card. Ippolito d'Este di godere della commenda di Pomposa nonostante la sua nomina ad arcivescovo di Strigonia in Ungheria.

III. 1497 feb. 1, originali. Titulus di Alessandro VI con cui si conferisce al card. Ippolito d'Este la prepositura di Pomposa, e mandamentum per la relativa presa di possesso.

IV. 1520 set. 3, originale. Mandato di procura per l'accettazione da parte di don Giacomo Gollini, davanti al vicelegato di Bologna, della prepositura di Pomposa conferitagli dal duca di Ferrara.

V. 1520 ott. 14, originale (trasferito nella serie *Carteggi con principi esteri* della sez. « Cancelleria-estero » dell'A.S.E.). Breve di Leone X con cui si notifica al duca di Ferrara di aver conferita la prepositura di Pomposa al card. Franciotto Orsini, pur ribadendo in via di principio il giuspatronato estense sulla medesima.

VI. 1521 apr. 29, copia aut. Nomina da parte del duca di Ferrara del principe Ippolito suo figlio alla prepositura di Pomposa non appena venisse a mancare il card. Orsini.

VI<sup>a</sup>. 1545 mar. 22, originale. Citazione dei monaci di Pomposa in causa col card. Ippolito d'Este per certi boschi e pascoli.

VII. 1560 giu. 15, copia. Memoriale presentato al pontefice dal card. Ippolito d'Este per rassegnare la prepositura di Pomposa a favore del principe Luigi d'Este.

VIII. Sec. XVI, originali. Diverse suppliche, con rescritto, presentate al pontefice dal card. Franciotto e Leone Orsini e dal card. Ippolito e Luigi d'Este per la prepositura di Pomposa e l'arcipretura di Bondeno.

IX. 1587 apr. 9, copia. Presentazione da parte del duca di Ferrara al vescovo di Comacchio del principe Alessandro d'Este per la collazione della prepositura di Pomposa ecc.

X. 1587 apr. 9, originale. Collazione della prepositura di Pomposa al principe Alessandro d'Este da parte del vescovo di Comacchio.

XI. 1605 set. 3, originale (trasferito nella serie *Carteggi con principi esteri*

della sez. « Cancelleria-estero » dell'A.S.E.). Breve di Paolo V col quale si dà facoltà al card. Alessandro d'Este di affittare i beni della prepositura di Pomposa.  
 XII. 1612 gen. 4, originale. Decreto dell'uditore generale della Camera Apostolica con cui si citano i conservatori della bonifica del Polesine per molestie recate al card. Alessandro d'Este preposito di Pomposa.

XIII. 1614 . . . , copia. Mandamentum di Paolo V contro i detentori di beni e scritture della prepositura di Pomposa.

XIV. 1624 mag. 14, originale. Breve di Urbano VIII al legato di Ferrara per la vacanza della prepositura di Pomposa ecc. in seguito alla morte del card. Alessandro d'Este.

XV. 1624 ago. 24, originale. Decreto dell'uditore della Camera Apostolica con cui si ordina ai vescovi di Ferrara e di Comacchio di mettere il card. Francesco Barberini in possesso della prepositura di Pomposa ecc. conferitagli da Urbano VIII.

XVI. 1625, originali. Due mandamenta di Urbano VIII diretti a diversi vescovi e all'arcivescovo di Ravenna perchè facciano pubblicare un editto contro i detentori di beni e scritture spettanti alla prepositura di Pomposa.

XVII. 1625, copia. Breve di Urbano VIII con cui si concede al card. Barberini preposito di Pomposa di affittare i beni dei benefici di cui godeva.

XVIII. 1667 set. 1, originale. Titulus di Clemente IX col quale si conferisce la prepositura di Pomposa ecc. al card. Rinaldo d'Este.

XIX. 1667 ott. 26, copia. Strumento di possesso della prepositura di Pomposa da parte del card. Rinaldo d'Este.

XX. 1672 dic. 1, copie. Atti compiuti nella cancelleria arcivescovile di Ravenna per la collazione della prepositura di Pomposa al principe Rinaldo d'Este dopo la morte del card. Rinaldo (I).

XXI. 1672 dic. 5, originale. Decreto del protonotario della Chiesa di Ravenna con cui si mette il principe Rinaldo d'Este in possesso della prepositura di Pomposa.

XXII. 1695 ago. 15, originale. Titulus di Innocenzo XII con cui si riservano al duca di Modena Rinaldo I alcune pensioni sui benefici da lui rinunziati insieme col cappello cardinalizio.

XXIII. 1698 mar. 1, copia. Titulus di Innocenzo XII con cui si riserva al duca di Modena Rinaldo I una pensione sulla prepositura di Pomposa, conferita al card. Carlo Barberini.

XXIV. 1699 mar. 10, due copie. Strumento di presa di possesso della prepositura di Pomposa da parte del card. Carlo Barberini.

XXV. 1710 gen. 12, originale. Titulus di Clemente XI con cui si conferisce la prepositura di Pomposa ecc. al principe Gian Federico d'Este.

XXVI. 1711 apr. 29, originali. Atti di verifica del giuspatronato di Pomposa e Bondeno a favore del duca di Modena dinnanzi al vescovo di Bertinoro.

XXVII. 1728 apr. 5, originale. Atti della collazione della prepositura di Pomposa fatta dal vescovo di Bertinoro al canonico salisburgese Ferdinando Ottokar conte di Staremborg.

XXVIII. 1729 ago. 3, originale. Atti compiuti dinnanzi al vescovo di Bertinoro per la collazione della prepositura di Pomposa a mons. Giuliano Sabbatini vescovo d'Appollonia.

[D.] (*Filza ZZZ Cassa XVIII. Laudo, strumenti diversi, lettere, informazioni, assaggi e misure di beni prima e dopo l'erezione della prepositura della Pomposa e conti e rendite della medesima e dell'arcipretura del Bondeno, dall'anno 1231 sino al 1716*).

+ I. 1231 gen. 4, originale. Lodo pronunciato dal vescovo di Brescia in una con-

troversia tra l'abbazia di Pomposa e fr. Giovanni da Roma, canonico della chiesa di S. Iacopo della Cella di Volana, relativa all'isola di Volana.

II. 1464 ago. 12, copia tarda. Investitura fatta dall'abate commendatario di due pezze di terra poste nell'Isola pomposiana al confine con la Mesola.

III. 1504 giu. 11, copia tarda. Accordo tra il card. Ippolito d'Este e i monaci di Pomposa sulle controversie per la Mallea.

IV. 1513 giu. 10, copia coeva. Investitura fatta dal preposito di Pomposa di una pezza di terra in località detta la Mallea.

X V. 1513-1516, copia tarda. Diversi strumenti di livello di terre poste in località detta la Mallea nel territorio di Massenzatica.

VI. 1532 dic. 20, copia tarda. Estratto da uno strumento di transazione tra il card. Orsini, preposito di Pomposa, e i monaci di S. Benedetto di Ferrara.

VII. 1547 mag. 14, copia. Rinnovazione dell'investitura ai monaci di Pomposa della sesta parte dell'isola di Volana da parte dell'arcivescovo di Ravenna.

VIII. 1550 set. 16, copia. Transazione tra il preposito di Pomposa e l'abbazia e monastero per la divisione dei beni prevista dalla bolla di Innocenzo VIII.

IX. 1572-1574, originali. Stime e misure di beni della Pomposa per la divisione « con li bonificatori ».

X. 1618, minuta e originali. Supplica al pontefice e informazioni dell'abate Rossetti per il livello dei boschi di Pomposa.

XI. 1621-1623, originali e copie. Lettere e informazioni dell'abate Rossetti sugli interessi della prepositura di Pomposa.

XII. 1651-1655, originale. Conto del ricavato della decima del Bondeno e della prepositura di Pomposa.

XIII. 1665-1671, stampe. Editti dei cardinali legati di Ferrara in difesa dei beni della prepositura di Pomposa e dell'arcipretura di Bondeno.

XIV. 1669, originali. Scritture riguardanti i beni di diretto dominio della prepositura di Pomposa tenuti a livello dai conti Giglioli.

XV. 1669. Estratti da un registro del card. Barberini da cui risulta che i Padri di Monte Morcino di Perugia tenevano a livello beni della prepositura di Pomposa.

XVI. 1670. Nota di livelli della prepositura di Pomposa in una lettera di Francesco Gallerani al card. d'Este.

XVII. 1670. Lettera con un editto a stampa del legato di Ferrara sui boschi della prepositura di Pomposa.

XVIII. 1716 nov. 7, copia. Investitura da parte del preposito di Pomposa di una possessione detta « le Case ».

XIX. 1157-1668, compendi del sec. XVIII. Note di beni dell'abbazia poi prepositura di Pomposa.

XX. Sec. XVI e XVII. Lettere e relazioni su alcuni beni della prepositura di Pomposa.

XXI. Sec. XVII. Informazione sulla prepositura di Pomposa, le chiese e i beni alla medesima soggetti.

XXII. Sec. XVII (?). Informazione sull'arcipretura di Bondeno, sul beneficio di S. Sebastiano e sui beni alla medesima soggetti.

XXIII. Sec. XVI. Registro di entrate della prepositura di Pomposa e dell'arcipretura di Bondeno.

XXIV. Sec. XVII inc. Informazione sull'entità e qualità delle rendite di Pomposa e Bondeno.

XXV. Sec. XVII. Nota di documenti e scritture riguardanti i beni della prepositura di Pomposa.

XXVI. Sec. XVII. Scritture e allegazioni sui beni posseduti dall'abbazia di Pomposa nelle Valli di Comacchio.

## BUSTA 3ª

- [E.] (*Filza &&& Cassa XVIII. Strumenti d'investiture di beni della Pomposa, sentenze, mandati di procura ed altro riguardanti gli interessi della medesima, dall'anno 1147 fino al 1491*).
- a) 1147 ago. 3 e 5 e 1156 apr. 2, originali. Strumenti di investitura del fondo di Pavignano di diretto dominio dell'abbazia di Pomposa.
- b) 1151 mag. . . . , originale. Investitura del fondo di Gragnano concessa dall'abate di Pomposa a tale Dordano e fratelli.
- c) 1164 feb. 16, copia sec. XIII. Vendita a tali Strufaldus, Bonmercatus e Raubobellus di quattro mansi di diretto dominio dell'abbazia di Pomposa.
- d) 1167 ott. 28, copia sec. XIII. Investitura di quattro pezze di terra nel fondo di Ruina concessa dall'abate di Pomposa a tale Bonmercatus.
- e) 1187 apr. 1, originale. Investitura di una pezza di terra nel fondo di Veclazano concessa dall'abate di Pomposa a tale Ugolino da Forlì.
- f) 1269 gen. 9, originale. Investitura di una pezza di terra nel fondo di Gragnano di diretto dominio dell'abbazia di Pomposa.
- g) [Manca].
- h) 1294 dic. 30, originale. Investitura di due pezze di terra nel fondo di Gragnano di diretto dominio dell'abbazia di Pomposa.
- i) 1301, originale. Frammento di cartulario membr. contenente « iura monasterii Pomposiani in terra et fundo Gragnani ».
- k) 1305 nov. 24, originale. Mandato di procura fatto dall'abbazia di Pomposa in persona del priore di S. Agnese per certe cause e liti.
- l) 1308-1316, originale. Frammento di cartulario membr. contenente diverse investiture di beni dell'abbazia di Pomposa e la sentenza di Arnoldo da Aquino di cui alla seg. lett. n).
- m) 1310 set. 3, originale. Mandato di procura dell'abbazia di Pomposa per certe liti coi frati di S. Romano di Ferrara.
- n) 1313 ago. 11, originale. Sentenza di Arnoldo da Aquino, vicario generale del re di Sicilia in Ferrara, secondo la quale l'abate di Pomposa può eleggere il podestà dell'Isola pomposiana.
- o) 1340 dic. 9 e 1341, copia coeva. Strumento di investitura e strumento di possesso di una pezza di terra nel fondo di Cattinara concessa dal priore di S. Agnese di Ferrara a tali fratelli Pagani.
- p) 1419 mar. 21, originale. Mandato di procura generale fatto da Baldassarre delle Sale, protonotario apostolico e amministratore dell'abbazia di Pomposa, in persona del priore di S. Maria di Forlì.
- q) 1424 . . . , copia coeva. Sentenza del podestà di Codigoro e dell'Isola pomposiana a favore degli « homines » di Lagosanto.
- r) 1461, 1465, 1466, 1491, originale. Frammento di cartulario membr. intitolato « Liber monasterii Montis Morcini » e contenente strumenti di livello ed affitto di beni dell'abbazia di Pomposa, nonchè lo strumento di esenzione dal censo che il monastero di Monte Morcino di Perugia pagava alla detta abbazia.
- s) Sec. XI, originale. Attestato dal quale si ricavano i confini « de fundo Curli ».
- [F.] (*Filza CCCC Cassa XVIII. Documenti e recapiti che riguardano la condonazione dei frutti e le proroghe a nominare in occasione della vacanza della prepositura della Pomposa e dell'arcipretura del Bondeno, dall'anno 1698 sino al 1761*).
- a) - m) 1698-1761. Sono dodici fascicoli relativi a quanto sopra specificato, dei quali non si ritiene necessario dare un inventario analitico.

BUSTA 4<sup>a</sup>

[G.] (*Filza DDDD Cassa XVIII. Scritture spettanti ai benefizi ed alle chiese parrocchiali soggette e dipendenti dall'abbazia della Pomposa, dall'anno 1206 sino al 1718*).

1. (*Strumenti che comprovano la dipendenza che aveva dall'abbazia della Pomposa la chiesa di S. Maria in Rustiliano di Forlì*).

a) 1206 nov. 23, originale. Investitura di una pezza di terra in S. Martino in Strada fatta a certo Zanzone dal priore di S. Maria in Pomposa di Rustiliano di Forlì.

b) 1207 gen. 2, originale. Investitura di una pezza di terra nella parrocchia di S. Mercuriale fatta dal priore di S. Maria in Pomposa di Rustiliano di Forlì.

c) 1232 ago. 31, originale. Precetto dell'abate di Pomposa al monaco Mainardo con cui gli proibisce di alienare senza suo consenso beni dell'abbazia stessa e di S. Maria di Rustiliano di Forlì.

d) 1271 ago. 19, copia coeva. Rinnovazione da parte del vescovo di Forlì alla chiesa di S. Maria di Rustiliano di Forlì dell'investitura di tutti i livelli che la chiesa stessa aveva da quella mensa vescovile.

e) Sec. XV inc., originale. Verballi di interrogatorio nella causa vertente tra il commendatario della Pomposa e il vescovo di Forlì per la chiesa di S. Maria di Rustiliano.

2. (*Documenti che riguardano il priorato di S. Agnese di Ferrara, membro della Pomposa*).

f) - m) 1497-1718. Sono sette fascicoli relativi a quanto sopra specificato, contenenti, oltre a sommari ed estratti di lettere e scritture diverse, la copia di un titulus di Alessandro VI in data 1497 gen. 8 e l'originale di un mandamentum di Clemente VII in data 1524 lug. 20.

3. (*Scritture riguardanti il beneficio semplice di S. Croce eretto nella chiesa parrocchiale di Codigoro, il priorato et ospedale e l'arcipretura di quel luogo*).

n) - z) 1497-1686. Sono dodici fascicoli (alcuni senza contrassegno) relativi a quanto sopra specificato e contenenti originali e copie di decreti vescovili e cardinalizi di collazione, inventari di beni, informazioni, testamenti e recapiti riguardanti controversie.

4. (*Collazioni e possessi della chiesa di Messenzatica e Lagosanto*).

y) e z) 1666 e 1672. Sono due fascicoli relativi a quanto sopra specificato.

5. (*Copia di lettere ed inventario di scritture riguardanti le collazioni delle chiese e benefizi soggetti alla prepositura di Pomposa ed altri di lei interessi*).

6) e 6<sup>2</sup>) 1614-15 e 1671. Sono due fascicoli contenenti diverse lettere del Baranzoni al Forciroli in Roma sull'argomento sopra specificato, con un inventario (1671) di scritture trovate a Roma dopo la morte del card. Alessandro d'Este.

6. (*Collazioni ed altre scritture riguardanti la chiesa parrocchiale della Pomposa di Modena*).

I. 1307 dic. 14, originale. Strumento di pubblicazione di un monitorio di scomunica contro i detentori di beni della chiesa di S. Maria della Pomposa in Modena.

II. 1352 feb. 10, originale. Assoluzione dell'abate di Pomposa per affitto di una pezza di terra posta in Soliera.

III. 1412 e 1424, originali. Strumenti relativi rispettivamente alla possessione in Soliera di ragione dell'abbazia di Pomposa ed al priorato della chiesa di S. Siro in Bologna.

IV. 1436 mag. 10, originale. Collazione del priorato di S. Maria della Pomposa in Modena a Cristoforo Testacalvari.

V. 1451 feb. 12, originale. Mandamentum di Nicolò V con cui si dà facoltà al priore della SS. Trinità fuori mura di Modena di riconferire a Cristoforo Testacalvari la chiesa di S. Maria della Pomposa in Modena.

VI. - XII. 1467, 1470, 1475, 1491, 1495, 1520, 1524, originali. Collazioni del priorato della chiesa di S. Maria della Pomposa in Modena o concessioni al priore di terre in Soliera da parte del commendatario dell'abbazia di Pomposa, con un mandamentum di Leone X in data 1520 mar. 5.

XIII. [Manca].

XIV. e XV. 1609 e 1677, copia e originale. Ancora atti di collazione della chiesa della Pomposa in Modena.

XVI. 1716. Scritture diverse relative alla collazione della chiesa della Pomposa in Modena a L. A. Muratori.

- [H.] (*Filza II Cassa XVIII*). 1509-1708. Scritture a favore del vescovo di Comacchio nelle controversie con la prepositura di Pomposa.

#### BUSTA 5<sup>a</sup>

- [I.] (*Filza III Cassa XVIII. Protocolli diversi del notaio vescovile di Modena Giuseppe Bianchi con altri registri per la collazione della prepositura della Pomposa, dell'arcipretura di Bondeno, del priorato di S. Agnese di Ferrara, per l'investitura dei beni, per la rinunzia della chiesa di Codigoro e per la collazione della Pomposa di Modena in tempo del principe Luigi d'Este, di mons. Grimagni e del principe Gian Federigo d'Este*). 1695-1752. Tra i vari documenti in originale o in copia figura un mandamentum originale di Benedetto XIV in data 1752 apr. 11.

- [L.] (*Filza IV Cassa XVIII. Scritture diverse di cui fu fatto uso in Roma dal Santagata, ministro del duca Rinaldo, in occasione che si trattava colà un accordo tra il vescovo di Comacchio e la prepositura di Pomposa, con disegni che mostrano la giurisdizione della medesima*). 1491-1716. Copie autentiche e semplici di atti diversi, copie di lettere, informazioni, allegazioni e memoriali anche a stampa, registro sommario di tutte le ragioni estensi su Pomposa e Bondeno, tre carte topografiche.

#### BUSTA 6<sup>a</sup>

- [M.] (*Filza V Cassa XVIII. Informazioni, lettere, scritture legali ed altro a favore della prepositura di Pomposa nelle cause coi vescovi di Comacchio*). 1580-1705. Sono soprattutto allegazioni, di cui alcune a stampa; particolarmente cospicua una delle 1677 che reca il titolo « Pomposiana libertas contra diocesim Comaclensem ».
- [N.] (*Filza VI Cassa XVIII. Scritture diverse riguardanti le liti ed i trattati di accordo coi vescovi di Comacchio sopra la giurisdizione spirituale delle chiese soggette alla prepositura di Pomposa, col breve insigne che dichiara il vescovo di Comacchio vicario apostolico sopra le medesime chiese*). 1625-1752. Ne fanno parte strumenti originali, copie di lettere, informazioni, allegazioni e gli originali di due brevi, uno di Innocenzo XII in data 1692 lug. 30 ed uno di Benedetto XIV in data 1752 mar. 8.

BUSTA 7<sup>a</sup>

- [O.] (*Filza EEE Cassa XVIII(VII). Mazzi diversi di scritture mandate da Roma da mons. Marchisio, riguardanti la prepositura di Pomposa, l'arcipretura del Bondeno e le liti col vescovo di Comacchio, sec. XIII-XVII*). Trattasi di scritture dei secoli XVI e XVII comprendenti però anche copie, estratti ed elenchi di documenti antichi a cominciare dal 1202 (diplomi, bolle, strumenti, ecc.). Vi figurano inoltre processi, scritture legali e sentenze anche a stampa, informazioni, editti, ecc. Un fascicolo riguarda specificamente le visite pastorali, uno il giuspatronato del Bondeno, uno la chiesa di S. Maria della Pomposa in Modena.

BUSTA 8<sup>a</sup>

- [P.] Documenti privi di antica segnatura:

- [1.] 1106 (?) . . . , copia del sec. XII ex. Placito della contessa Matilde in una controversia tra l'abate di Pomposa e la chiesa di Soliera (MURATORI, *A.I.*, V, col. 933).
- [2.] 1124 e 1155, copie tarde. Privilegi di Callisto II e Adriano IV in favore dell'abbazia di Pomposa.
- [3.] 1177, copia del diploma di Federico I in favore dell'abbazia di Pomposa in una sentenza del 1483.
- [4.] 1189 feb. 11, originale. Lodo in una controversia tra l'abate di Pomposa ed altri per certi beni in Lagosanto.
- [5.] 1190 mag. 6, originale. Atto con cui il comune di Ferrara restituisce alla abbazia di Pomposa il fondo di Gragnano, tolto dagli « homines Bruscede » a nome del marchese d'Este.
- [6.] 1195, due copie tarde del diploma di Enrico VI in favore dell'abbazia di Pomposa.
- [7.] Sec. XVI. Frammento di cartulario membr. con copie del diploma di Enrico VI (1195) e dei privilegi di Innocenzo III (1202) e Urbano IV (1263) in favore dell'abbazia di Pomposa.
- [8.] 1001 e 1220, copie tarde dei diplomi di Ottone III e Federico II in favore dell'abbazia di Pomposa.
- [9.] 1202-1236, copie tarde dei segg. documenti: privilegi di Innocenzo III (1202) e di Urbano IV (1263) in favore dell'abbazia di Pomposa, altra « bolla » di Innocenzo III (1206 o 1210?).
- [10.] 1217 set. 4, originale con due copie. Mandamentum di Onorio III relativo all'interdetto contro i ferraresi spogliatori dell'abbazia di Pomposa.
- [11.] 1236 gen. 16, copia tarda. Investitura concessa dall'abate di Pomposa alla comunità di Codigoro.
- [12.] 1208 . . . , originali. Esaminazioni di testi in una causa relativa al fondo di Gragnano.
- [13.] 1252 mag. 26, originale. Investitura concessa dall'abate di Pomposa di una pezza di terra nel fondo di Gragnano.
- [14.] 1195-1263, altre copie tarde del diploma di Enrico VI e dei privilegi di Innocenzo III e Urbano IV in favore dell'abbazia di Pomposa.
- [15.] 1270 feb. 21, originale. Atto con cui l'Isola pomposiana si pone sotto la protezione del marchese Obizzo d'Este.
- [16.] 1293 apr. 7, originale. Strumento di determinazione dei confini del fondo di Gragnano soggetto all'abbazia di Pomposa.
- [17.] 1294 feb. 23, copie tarde. Atto con cui l'abate di Pomposa investe per dieci anni Azzo (VIII) d'Este della podesteria dell'Isola pomposiana.

- [18.] 1305 e 1310, copie tarde. Mandati di procura in una causa tra l'abbazia di Pomposa e i frati di S. Romano di Ferrara.
- [19.] 1314 mar. 1, originale. Atto di protesta dell'abate di Pomposa contro la pretesa dell'arcivescovo di Ravenna di entrare nella chiesa abbaziale.
- [20.] 1317 ott. 23, copia tarda. Mandamentum di Giovanni XXII con cui si ordina al comune di Ravenna di difendere l'abbazia di Pomposa dagli arbitri di certi potenti.
- [21.] 1338 mag. 11, originale. Livello di una terra in villa Boaria concesso dall'abbazia di Pomposa.
- [22.] 1338-1455, copie tarde di vari strumenti e sentenze riguardanti l'abbazia di Pomposa.
- [23.] 1353 mar. 28, copia coeva. Vendita di una casa in Ferrara di ragione dell'abbazia di Pomposa.
- [24.] 1353 ott. 26, originale. Investitura concessa dall'abate di Pomposa di una pezza di terra in territorio di Forlì.
- [25.] 1438. Registro membr. in tre quaderni di compl. cc. 30 intitolato «Catastro delle terre di Codigoro dell'anno 1438», con alcune investiture anche di data posteriore.
- [26.] 1461-1478, originali dei seguenti documenti: investitura di una terra nell'Isola pomposiana (1461), lettere patenti del duca Borso riguardanti la Pomposa (1463 mag. 27), lettera al suddetto duca (1470).
- [27.] 1494-1499. Frammento di cartulario membr. di cc. 14 contenente vari strumenti di livello, affitto ed altro relativi a beni di ragione dell'abbazia di Pomposa.
- [28.] 1464-1478. Altri frammenti di cartulari come sopra per compl. cc. 8.
- [29.] 1447-1522, copie per lo più tarde di strumenti di vicariato, di lodi e sentenze, di strumenti di investitura, livello, ecc. relativi all'abbazia poi prepositura di Pomposa e suoi beni.
- [30.] 1524 e 1526. Processo, esami di testimoni ecc. nella causa tra il monastero pomposiano e Francesco ed Annibale figli di Nicolò d'Este sopra i boschi di Po Vecchio.

BUSTA 8<sup>a</sup> bis

- [31.] 1530-1555. Atti giudiziari in cause tra i monaci di Pomposa e diversi privati.
- [32.] 1556-1557. Processo ed atti giudiziari diversi nella causa tra i monaci di Pomposa e la Camera ducale estense per una località detta «Poario».
- [33.] 1559 lug. 15, copie coeve aut. di cui una membr. Strumento di permuta con relativi capitoli, tra il duca di Ferrara e i monaci cassinesi della congregazione di S. Giustina di Padova, cui l'antica abbazia di Pomposa era stata aggregata.
- [34.] 1561 nov. 4, originale. Lettere patenti di Alfonso II duca di Ferrara con le quali si confermano le concessioni fatte dai predecessori al monastero di S. Maria di Pomposa e di S. Benedetto di Ferrara.
- [35.] Sec. XVI. Poche scritture relative al porto di Volano.
- [36.] Sec. XVI. Scritture diverse, per lo più copie, alcune delle quali senza data precisa.

## IN ALTRA SEDE

(A.S.E., Cancelleria-interno, Statuti capitoli e grazie, b. 2<sup>a</sup>)

- [Q.] (Filza BBBB Cassa XVIII. Statuti di Codigoro e di tutta l'isola della Pomposa).

[1.] Codice originale degli statuti di Codigoro e dell'Isola pomposiana pubblicati nel 1338 dall'abate di Pomposa, con aggiunte fino al 1517 (membr. di cc. 32+2); all'originale sono unite due copie del sec. XVI, di cui una membr. ma incompleta.

[2.] Codice originale degli statuti di Codigoro e dell'Isola pomposiana emendati e pubblicati dal marchese Nicolò III d'Este nella prima metà del sec. XV, con aggiunte fino al 1552 (membr. di cc. 38+1); all'originale sono unite due copie del sec. XVI, una delle quali con aggiunte degli anni 1562 e 1567.